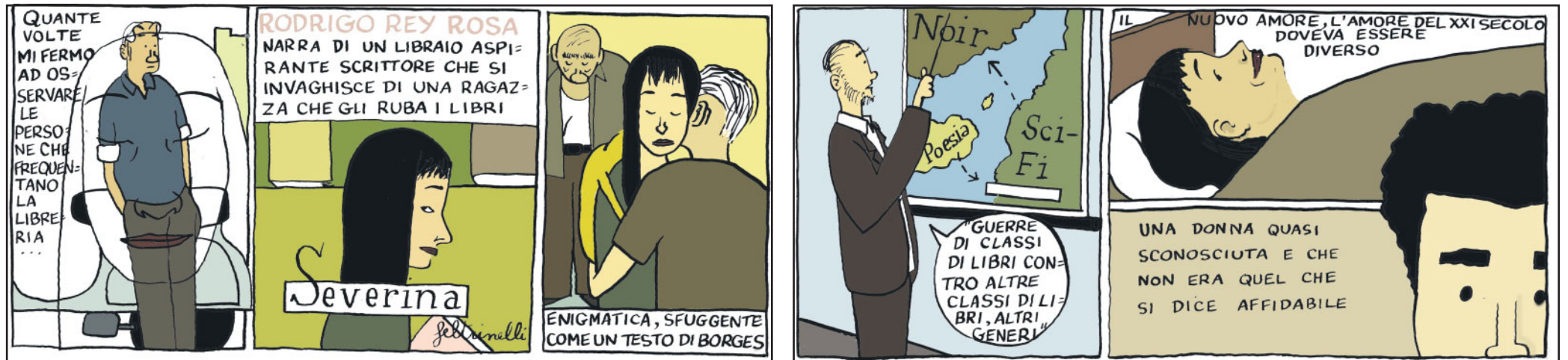


U: WEEK END LIBRI



Strip book www.marcopetrella.it



Gli incubi del commissario Montalbano

Da oggi in libreria «Una lama di luce», il nuovo romanzo di Andrea Camilleri: il commissario di Vigata alle prese con un avvincente caso da risolvere...

SALVO FALLICA

IL NUOVO ROMANZO DI SALVO MONTALBANO INIZIA CON UN SOGNO, UN SOGNO CHE NON HA NULLA DI POETICO MA PRESENTA TRATTI DA INCUBO. Il sogno si dissolve e il commissario nella sua casa di Marinella, riprende la sua vita quotidiana, alle prese con un nuovo caso. Anzi, alle prese con tre storie diverse, che finiscono per intrecciarsi. *Una lama di luce*, questo il titolo del nuovo romanzo, da oggi nelle librerie. Andrea Camilleri attento a raccontare l'evoluzione cronologica ed esistenziale del protagonista dei suoi romanzi, nella pluralità delle storie raccontate mantiene un filo rosso che fa diventare la vita del personaggio letterario come quella di un personaggio reale. Montalbano con il passare degli anni sente una crescente solitudine, inizia a pensare che forse ha fatto troppi errori, che ha perso occasioni importanti con la sua Livia. La pensa e la vorrebbe accanto, mentre la sua fidanzata è lontano, in Liguria. Ma un giorno decide di recarsi in una galleria d'arte da poco aperta nella sua Vigata, dove vi sono quadri di Guttuso, Donghi, Morandi e Mafai. Dipinti che guarda ed ammira con goduria, ma ad un certo punto la sua attenzione si concentra su di una opera d'arte vivente: «Da 'na porticeddra, darrè alla quali doviva essirci l'ufficio, vinni fora 'na quarantina aliganti, vistito a tubino, beddra, àvuta, gamme slancia-

te, occhi granni, zigomi rilevati, capelli lunghi e nivuri come l'inca. A prima 'mprissioni, pariva 'na brasiliana. Gli sorridi, gli s'avvicinò, gli prui la mano. 'Lei è il commissario Montalbano, vero? L'ho vista in televisione. Sono Mariangela De Rosa, per gli amici Marian, la gallerista'. Dalla simpatia immediata provata da Montalbano verso Marian all'innamoramento il tempo è brevissimo. L'innamoramento è reciproco, è forte, passionale ed intenso. In effetti non è una novità assoluta dopo che negli ultimi lustri Montalbano ha avuto colpi di fulmine, amori infuocati, ma questa volta vi è qualcosa di diverso. Montalbano non solo ne è innamorato come un fanciullo, ma ne sente un bisogno totale, giunge al punto che al telefono parlando con Marian gli mancano le parole.

Non è semplice goffaggine, a volte gli manca proprio il fiato, si emoziona, sbaglia le espressioni. E quando poi Marian parte per Milano, soffre alla sua assenza, addirittura diventa geloso. È talmente innamorato che si interroga se lasciare Livia, ma quando è al telefono con la sua fidanzata non trova le parole per esprimere il suo sentimento, e mente. Per evitare di pensare alla sua irresolutezza, non gli resta che concentrare tutte le sue energie in una vicenda vigatese. Il cinquantenne Salvatore Di Marta, ricco proprietario di un supermercato, denuncia la rapina subita dalla moglie Loredana, una affascinante bruna ventunenne che avrebbe dovuto versare una grossa somma di denaro a un bancomat. E qui entra in scena una amica di Loredana, Valeria Bonifacio, giovane anch'ella, bella e bionda, che fa capire al commissario che Loredana sarebbe non solo stata baciata dal ladro, ma avrebbe subito altre cose. Esce fuori una storia di violenza sessuale, la cui colpa ricade sull'antico fidanzato di Loredana, Carmelo Savastano, un piccolo delinquente. Savastano viene poi assassinato, e dell'omicidio viene individuato come mandante il cinquantenne Di Marta. Ma sono troppi gli elementi discordanti, vi è chi manovra per mettere la polizia fuori pista. Montalbano scioglie la matassa, sono altri i colpevoli, e Montalbano li individua. Lo aiutano le intercettazioni telefoniche, ma soprattutto il suo intuito. Dall'intuito alla ricostruzione logica della verità, al successivo supporto delle prove. Intanto aiuta a far luce anche su un traffico di opere d'arte. Ma quando sembra che tutto volga al positivo ed è in attesa di incontrare Marian, la risoluzione della vicenda di un traffico d'armi seguito dalla sezione antiterrorismo della polizia porta scompiglio nella sua vita. È una cosa inaspettata, imprevedibile, che si intreccia con il passato di Montalbano e Livia. È una vicenda che inevitabilmente muta anche le ultime scelte del commissario. Montalbano vince la sua irresolutezza, adesso gli è chiaro cosa deve fare...



UNA LAMA DI LUCE
Andrea Camilleri
pagine 272
euro 14,00
Sellerio

LIBRI



A CONTI FATTI... O QUASI
Stéphane Hessel
trad. S. Arecco
pagine 288
euro 14,50
Bompiani

La parola di Stéphane Hessel, l'autore di «Indignatevi!», travalica i confini di un semplice libro. Ecco allora un appello ad aprire i nostri occhi, risvegliare le nostre coscienze. Non si tratta di un vera e propria autobiografia, ma di un invito al coraggio. In queste pagine un'intera vita fatta di incontri, figure sbiadite ed evanescenti, di ricordi rivisitati come attraverso una lente d'ingrandimento al chiarore del crepuscolo.



NEL PAESE DEI BRIGANTI GENTILUOMINI
Alexandra David-Néel
traduz. G. Boni
pagine 448
euro 9,00
Voland

Nel 1920 nessun occidentale aveva mai messo piede in Tibet. Questo libro è il resoconto del primo tentativo di Alexandra David-Néel - orientalista e instancabile viaggiatrice - di raggiungere quella terra sconosciuta percorrendo migliaia di chilometri in sella a un mulo e più spesso a piedi. Imprese folli e rischiose raccontate da una voce acuta e sincera che ci svela tutto il fascino dell'Oriente.



LA GITA A MEZZANOTTE
Roddy Doyle
traduz. A. Peroni
pagine 160
euro 11,00
Salani

Ecco un libro per ragazzi scritto da un grande autore, Roddy Doyle. Qui racconta la storia di Mary e di sua nonna ricoverata in ospedale. Mary sa che la sua vita è prossima alla fine. Un giorno, tornando da scuola, incontra una donna misteriosa, dall'immagine sfuggente. Si chiama Tansey e aiuterà Mary ad accettare l'inevitabile, accompagnando lei, la madre e la nonna in un'ultima, gloriosa, avventura di mezzanotte. Un romanzo che attraverso le barriere del tempo.

Blacker Viaggio in Romania tra gli zingari

ROBERTO CARNERO
robbicar@libero.it

UN LIBRO CHE RIPERCORRE LE TAPPE DI UN LENTO MA APPASSIONATO E ALLA FINE INESORABILE AVVICINAMENTO A UNA CULTURA «ALTRA», quella della Romania, in una regione in cui convivono pacificamente rumeni, sassoni, ucraini, ungheresi. Ne è autore uno scrittore anglo-irlandese, William Blacker, che firma per Adelphi il volume *Lungo la via incantata. Viaggi in Transilvania* (traduzione di Mariagrazia Gini, pagine 340, euro 23,00).

Nel 1990 Blacker parte dall'Inghilterra, attraversa l'Europa e arriva per la prima volta in Romania. Siamo nella Romania dell'immediato post-Ceausescu, un Paese che sta faticosamente cercando di ricostruire la propria identità dopo la dittatura. Scatta allora l'innamoramento dello scrittore verso un popolo e una cultura che egli deciderà, anni dopo, di abbracciare integralmente. La scelta è quella di trasferirsi a vivere nel distretto di Maramures, un luogo che sembra fuori dalla storia, dove ancora vivono le antiche tradizioni contadine del Medioevo. Blacker viene accolto come un figlio da un'anziana coppia e si adegua a ritmi di vita «raramente misurati dagli orologi».

MARISHKA

Nel Maramures l'autore trova un mondo completamente diverso da quello da cui proviene e forse è stato proprio questo ad attrarlo, cioè il fatto di trovare modi di vita che egli pensava estinti. Viene descritto il carattere accogliente e aperto delle persone, un carattere caldo, molto diverso da quello degli inglesi, a cui egli era abituato.

Soltanto un gruppo viene guardato con sospetto, emarginato, persino costretto all'umiliazione di un cimitero separato: gli zingari, tornati in Romania dopo le deportazioni del 1942. Tuttavia è proprio dagli zingari che Blacker rimarrà fatalmente ammaliato. Inizia così per lui un secondo processo di integrazione, che culminerà nell'amore per una ragazza di nome Marishka, che deciderà di sposare e dalla quale avrà un figlio. Si è trattato per lui di sfidare un pregiudizio molto radicato nella popolazione rumena, un pregiudizio contro i rom che il comunismo aveva cercato di limitare, ma che era riesplso dopo la fine del regime.

Alcune delle pagine più belle del libro, corredato da alcune suggestive fotografie dello stesso Blacker e di Agostino Osio, sono incentrate sul tema del rimpianto per la rapida crisi della civiltà contadina a fronte di un processo di modernizzazione troppo veloce: con le strade di pietre e di terra trasformate in lingue d'asfalto, i cavalli sostituiti dalle automobili, i primi televisori con le loro martellanti pubblicità. Sviluppo senza progresso, avrebbe detto Pier Paolo Pasolini, che nei primi anni Settanta del Novecento descriveva, a proposito dell'Italia, quello che Blaker testimonia nella Romania degli ultimi anni.